



PROIND[®] REAL TIME

www.proind.org

proind-ta@libero.it

Newsletter n.48 del 1/02/2008

SERVIZI PROIND

ENTI TERRITORIALI:

- **PIANO URBANISTICO GENERALE:** Supporto per la costruzione del sistema della conoscenze in coerenza con il DRAG. Lo studio socio-economico e la Valutazione ambientale strategica (VAS)

PMI - GI:

- **SVILUPPO FOTOVOLTAICO:** Ricerca terreni agricoli disponibili per installazioni
- **RICERCA INVESTITORI FOTOVOLTAICO:** Disponibilità di ampi spazi nel Sud Italia

ZONA FRANCA URBANA:

- **SERVIZI PER LE AZIENDE:** Insediamento zona franca urbana della città di Taranto
- **SERVIZI PER I LAVORATORI:** Banca dati soggetti in cerca di occupazione residenti Zfu

BANDI-NEWS NAZIONALI

- **RICERCA E SVILUPPO:** Nuovi incentivi per le imprese
- **UNIONE EUROPEA:** Nuovo schema aiuti per sviluppo Mezzogiorno (Credito d'imposta)
- **AIUTI DI STATO:** Approvazione aiuto di stato a fini ambientali

FINANZIAMENTI COMUNITARI

- **AMBIENTE E RISORSE NATURALI:** nuovi finanziamenti
- **COST:** Cooperazione europea nel settore della ricerca scientifica e tecnica

REGIONE PUGLIA

- **AVVISO PUBBLICO:** Contributi ai consorzi turistico-alberghieri
- **BANDI:** Contributi ai consorzi agro-alimentari e ai consorzi tra PMI
- **BANDO:** Politiche del Lavoro
- **APPROVAZIONE:** Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia

REGIONE BASILICATA

- **APPROVAZIONE:** Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata
- **FINANZIARIA:** Procedura per reindustrializzare i siti inattivi

REGIONE CALABRIA

- **SINTESI PSR:** Programma di Sviluppo Rurale della Regione Calabria
- **PICCOLE IMPRESE E ARTIGIANI:** Dalla Giunta stanziamento di risorse per 10 milioni

SERVIZI PROIND

ENTI TERRITORIALI

PIANO URBANISTICO GENERALE: Supporto per la costruzione del sistema della conoscenze in coerenza con il DRAG. Lo studio socio-economico e la Valutazione ambientale strategica (VAS)

La Proind Srl fornisce supporto e consulenza per la costruzione del quadro conoscitivo alla base della formazione del Piano urbanistico generale, rientrando nella formulazione del Documento Programmatico Preliminare.

Secondo gli indirizzi il sistema delle conoscenze previste dal DRAG, Documento Regionale Di Assetto Generale, dovrà indicativamente comprendere le seguenti componenti:



- sistema territoriale e quadro programmatico di area vasta;
- sistema territoriale locale;
- realtà socio-economica;
- bilancio urbanistico della pianificazione vigente a livello comunale.

In particolare, la Proind Srl è già impegnata per alcuni Enti locali per quanto riguarda l'analisi della realtà socio-economica da un lato, e la Valutazione Ambientale Strategica dall'altro, introdotta nella pianificazione comunale dallo stesso Documento.

- Studio socio-economico: si comporrà di un'analisi demografica del comune e del comprensorio in cui è inserito, e di un'analisi delle attività economiche condotta in rapporto agli altri comuni presenti nel comprensorio, considerando i caratteri socio-economici del territorio, le tendenze e le dinamiche del suo sviluppo.
- Valutazione Ambientale Strategica: attraverso la VAS si valutano le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi locali- in modo che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi (strategiche) del processo decisionale.

Gli Enti interessati ad avviare un percorso di definizione di un Piano Urbanistico Generale o semplicemente interessati alla predisposizione di studio di socio-economico o alla VAS possono contattare direttamente la Proind Srl al n. 099 4593723.

PMI - GI

SVILUPPO FOTOVOLTAICO: Ricerca terreni agricoli disponibili per installazioni

La Proind Srl ricerca terreni ad uso agricolo seminativo nelle regioni di Puglia, Basilicata e Calabria, per la realizzazione di impianti fotovoltaici.

Gli investimenti che riguardano gli impianti fotovoltaici su aree agricole o terreni con scarso valore paesaggistico, incoltivati o abbandonati, tipicamente pianeggianti e non ombreggiati, promettono un ritorno non solo in termini economici ma anche ambientali, soprattutto in termini di risparmio sulle emissioni di anidride carbonica.

La motivazione economica e sociale di tali progetti deriva dall'idea di integrare il reddito agricolo delle aziende agricole, per mezzo di una attività connessa, quale la produzione di energia dalla fonte fotovoltaica, che interferisca il meno possibile con l'attività prevalente sia per l'inquinamento sia per l'occupazione di territorio, ma che è in grado effettivamente di produrre un flusso finanziario stabile e duraturo a fronte di rischi minimi, allo stesso tempo fornendo un servizio al resto della comunità.

Per le caratteristiche ambientali, produttive e di stabilità del quadro finanziario, l'intervento di installazione di un parco fotovoltaico in un'area agricola è ritenuto molto appropriato, soprattutto se realizzato per mezzo di "inseguitori solari" che coniugano la massima produttività energetica con la minima occupazione netta di terreno agricolo.

Per maggiori informazioni contatta i nostri tecnici al n. 099 4593723

RICERCA INVESTITORI FOTOVOLTAICO: Disponibilità di ampi spazi nel Sud Italia

La Proind Srl si rivolge inoltre a tutti gli investitori nazionali e esteri interessati a possibilità d'investimento redditizie nel Sud Italia, dove come da tutti noto vi è un alto livello di irraggiamento solare. La Proind Srl sviluppa in questo campo di attività i progetti per gli investitori, offrendo ai suoi clienti la possibilità di investire in progetti economicamente ed ecologicamente adeguati. Per svolgere questo compito nella massima sicurezza e con la massima qualità, nell'impostazione del progetto si tiene conto dei vari aspetti economici e normativi, offrendo agli investitori un supporto completo: dalla scelta del sito fino all'implementazione delle decisioni di investimento.



Contatta subito i nostri esperti di consulenza direzionale, chiama il n. 099 4593723.

ZONA FRANCA URBANA

SERVIZI PER LE AZIENDE: Insediamento zona franca urbana della città di Taranto

La Proind Srl offre supporto tecnico alle imprese che intendendo insediarsi nelle aree bersaglio della zona franca urbana della città di Taranto. In particolare, si offre assistenza tecnica per:

- **RICERCA ED INDIVIDUAZIONE DEL SITO:** la Proind Srl si affianca alle aziende interessate ad insediarsi nella zona franca urbana per tutte gli aspetti connessi alla ricerca ed individuazione del sito, con la verifica delle condizioni necessarie per poter svolgere l'attività oggetto della nuova iniziativa (destinazione d'uso, autorizzazioni, vincoli PAI-Piano assetto Idrogeologico).
- **SOLUZIONE DI PROBLEMATICHE DI INSEDIAMENTO:** in relazione all'individuazione del sito ritenuto più idoneo che soddisfa le esigenze di insediamento dell'azienda, la Proind Srl si affianca alle aziende per la risoluzione delle diverse problematiche connesse al sito relative principalmente alla destinazione d'uso dell'immobile o ad altri vincoli comunali, provinciali e/o regionali.
- **RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE:** la Proind Srl grazie all'attivazione di una Banca Dati che raccoglie i curricula dei soggetti in cerca di nuova occupazione, residenti nelle aree bersaglio della zona franca urbana, si occupa della selezione del personale sulla base delle necessità dell'impresa, al fine di garantire alla stessa le agevolazioni fiscali relative ai contributi previdenziali (totali per i primi 5 anni), di cui può beneficiare solo se destinata almeno il 30% delle assunzioni a lavoratori residenti nella zfu.
- **VALUTAZIONE DI MISURE DI AGEVOLAZIONI COMPLEMENTARI:** al fine di sostenere al meglio lo sviluppo dell'iniziativa, la Proind Srl offre la valutazione di misure agevolative complementari per ottenere finanziamento agevolati per gli investimenti materiali e immateriali (opere di ristrutturazione e adeguamento del sito, acquisto di macchinari, attrezzature, hardware e software,...).
- **RICERCA DI FONTI DI FINANZIAMENTO INTEGRATIVE:** alla valutazione di misure agevolative complementari, si aggiunge la ricerca di fonti di finanziamento integrative, sempre a supporto dell'investimento, come ad esempio per l'acquisto dell'immobile per cui spetta l'esenzione totale per i primi cinque anni dall'avvio dell'iniziativa, a partire dal 2008 e fino al 2012 ovviamente per gli immobili che si trovano nelle zfu. Per poter usufruire dell'agevolazione, l'impresa deve essere proprietaria dell'immobile e deve utilizzarlo per l'esercizio della nuova attività economica.

SERVIZI PER I LAVORATORI: Banca dati soggetti in cerca di occupazione residenti Zfu

La Proind Srl ha dato avvio alla creazione di una banca dati con la raccolta dei curricula dei soggetti in cerca di nuova occupazione, residenti nella prevista zona franca urbana della città di Taranto. Le zone franche urbane, proposte con la Finanziaria 2008, sono individuate in circoscrizioni o quartieri delle città caratterizzati da degrado urbano e sociale, con un numero di abitanti non superiore a 30.000.

L'intervento agevolativo si concretizza in una serie di sgravi fiscali per le piccole e micro-imprese che hanno iniziato nel 2007 (in questo caso si può beneficiare solo del De Minimis), o iniziano la propria attività nelle zone franche urbane.

L'esenzione è totale per i primi cinque anni e comprende le imposte sui redditi, l'Irap, l'Ici sugli immobili commerciali e l'esenzione dal versamento sui contributi da lavoro dipendente. L'esenzione dal versamento dei contributi previdenziali spetta anche ai lavoratori autonomi che svolgono attività all'interno della zona franca urbana.

Dopo questo periodo iniziale, vi sono altri quattro anni di esenzione parziale, per garantire un ritorno graduale alla fiscalità regolare.

Per beneficiare dei contributi previdenziali, le aziende devono riservare almeno il 30% delle assunzioni ai residenti dei quartieri ricompresi nella zona franca urbana.



In attesa della pubblicazione del regolamento e delle autorizzazioni (UE, CIPE) e della definizione precisa dei confini della zona franca urbana della città di Taranto, al fine di creare un sistema di offerta lavoro ben strutturato, la Proind Srl ha dato avvio alla creazione di una banca dati, che raccoglie e classifica i curricula dei soggetti in cerca di nuova occupazione residenti nella Zfu. Al momento, si stima che le aree bersaglio nelle quali sarà delineata la Zfu sono quelle di Tamburi, Isola Città Vecchia e Paolo VI.

La gestione della suddetta banca dati permetterà di rispondere in maniera tempestiva ed adeguata alle esigenze di occupazione delle imprese che si andranno ad insediare nella Zfu, per usufruire delle suddette agevolazioni fiscali; per alcune importanti iniziative, la Proind Srl sta già selezionando figure professionali tecniche e amministrative.

Tutti gli interessati, senza alcun onere, possono inviare il proprio curriculum vitae, secondo il formato europeo, all'indirizzo:

-Proind Srl Via Acclavio, 86 74100 Taranto

-via fax al n. 099 4594724

-via e-mail all'indirizzo proind-ta@libero.it

BANDI-NEWS NAZIONALI

RICERCA E SVILUPPO: nuovi incentivi per le imprese

In arrivo nuovi incentivi per le imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo: già nella prossima dichiarazione dei redditi le imprese potranno infatti detrarre le spese effettuate nel 2007, fino a un tetto massimo di 50 milioni di euro.

In particolare, il credito d'imposta sarà pari al 40% dei costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo svolte in collaborazione con università ed enti pubblici di ricerca, ed al 10% per quelle realizzate internamente.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, definirà gli obblighi di comunicazione a carico delle imprese e le modalità di verifica ed accertamento.

Segneremo il regolamento non appena sarà avvenuta la pubblicazione.

UNIONE EUROPEA: Nuovo schema aiuti per sviluppo Mezzogiorno (Credito d'imposta)

La Commissione europea ha approvato un importante schema di aiuti a finalità regionale a sostegno dello sviluppo nel Mezzogiorno d'Italia. Lo schema prevede aiuti sotto forma di crediti d'imposta automatici a supporto di progetti di investimento i cui costi siano stati sostenuti dopo il 1 gennaio 2007 e prima del 31 dicembre 2013 con un budget per il periodo stimato in 4,5 milioni di euro.

Lo schema di aiuti riguarda tutti i settori fatta eccezione per i settori del credito, della finanza ed assicurativo.

Sulla base di tale schema il credito d'imposta sarà riconosciuto per nuovi progetti di investimento per l'avvio di nuove imprese, l'estensione di una pre-esistente, la diversificazione dell'attività verso un nuovo prodotto, prodotti aggiuntivi o cambiamenti importanti nel processo di produzione di un'impresa esistente.

AIUTI DI STATO: Approvazione aiuto di stato a fini ambientali

Nel 2007 e nel 2008 le imprese italiane possono beneficiare di un aiuto per investire nell'acquisto di camion di massa superiore a 11,5 tonnellate rispondenti ai severi standard ambientali "Euro V". Tali standard si applicheranno a partire dal 2009, secondo quanto previsto dalla direttiva 2005/55/CE. L'aiuto non potrà superare il 30% dei costi aggiuntivi sostenuti per l'acquisto di un veicolo "Euro V" rispetto a un veicolo "Euro IV", percentuale che potrà salire al 40% per le piccole e medie imprese e al 50% per le imprese situate in regioni ammissibili ad obiettivi prioritari di sviluppo.



FINANZIAMENTI COMUNITARI

AMBIENTE E RISORSE NATURALI: Nuovi finanziamenti

La Direzione Generale EuropeAid della Commissione europea ha lanciato l'invito a presentare le proposte, con scadenza il 21 febbraio 2008, nell'ambito del programma "Ambiente e gestione delle risorse naturali, tra cui l'energia". Il programma mira all'integrazione delle esigenze di protezione ambientale nella politica di aiuto esterno e a promuovere le politiche ambientali ed energetiche dell'Unione europea all'estero.

COST: Cooperazione europea nel settore della ricerca scientifica e tecnica

La COST, che riunisce ricercatori esperti in vari paesi che lavorano su materie specifiche, invita a presentare proposte per azioni che contribuiscano allo sviluppo scientifico, tecnologico, economico, culturale e societale dell'Europa. Le proposte che svolgono un ruolo di precursore per altri programmi europei e/o che implicano le idee di ricercatori nella fase iniziale di ricerca sono particolarmente gradite. Le scadenze previste sono rispettivamente quella del 28 marzo 2008 per le proposte preliminari e il 20 maggio 2008 per le proposte complete.

REGIONE PUGLIA

AVVISO PUBBLICO: Contributi ai consorzi turistico-alberghieri

È stato approvato il Bando regionale per la concessione di contributi ai "consorzi turistico-alberghieri monoregionali".

I contributi concessi dalla Regione sono finalizzati ad incentivare lo svolgimento di specifiche attività promozionali di rilievo nazionale, ed in particolare la realizzazione di progetti volti a favorire l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, nonché le attività relative alla promozione commerciale all'estero del settore turistico al fine di incrementare i flussi turistici verso l'Italia.

Destinatari dei contributi i consorzi e società consortili, anche in forma cooperativa, costituiti da imprese alberghiere e turistiche e imprese di supporto al turismo, limitatamente alle attività volte ad incrementare la domanda turistica estera. I consorzi devono essere senza scopo di lucro. Il consorzio deve essere costituito da un numero di imprese non inferiore a cinque.

Le domande devono essere inviate entro e non oltre il 28 febbraio 2008 alla Regione Puglia.

BANDI: Contributi ai consorzi agro-alimentari e ai consorzi tra PMI

Contributi ai consorzi agro-alimentari

E' stato approvato il Bando regionale per la concessione di contributi ai "consorzi agro-alimentari monoregionali" ai sensi della legge 29 luglio 1981, n. 394, art. 10. I contributi concessi dalla Regione sono finalizzati ad incentivare lo svolgimento di specifiche attività promozionali di rilievo nazionale ed in particolare la realizzazione di progetti volti a favorire l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

Possono accedere ai contributi i consorzi e società consortili, anche in forma cooperativa, a carattere monoregionale, costituiti da piccole e medie imprese agro-alimentari, aventi come scopo sociale esclusivo l'esportazione dei prodotti agro-alimentari. I consorzi devono essere senza scopo di lucro. Il consorzio deve essere costituito da un numero di imprese non inferiore a cinque. Le domande devono essere inviate entro e non oltre il 28 febbraio 2008.

Contributi ai consorzi tra piccole e medie imprese

E' stato approvato il Bando regionale per la concessione di contributi per "Interventi di sostegno per i consorzi o società consortile tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane" ai sensi della legge 21 febbraio 1989 n. 83. I contributi concessi dalla Regione sono finalizzati ad incentivare lo



svolgimento di specifiche attività promozionali di rilievo nazionale ed in particolare la realizzazione di progetti volti a favorire l'internazionalizzazione di consorzi e società consortili monoregionali.

Possono accedere al contributo i consorzi e le società consortili monoregionali, anche in forma cooperativa, già costituiti alla data di pubblicazione del presente bando ed aventi come scopi sociali principali, anche disgiuntamente, l'esportazione dei prodotti delle imprese consorziate e l'attività promozionale necessaria per realizzarla. I consorzi export devono prevedere l'assenza dello scopo di lucro. Il consorzio export deve essere costituito da un numero di imprese non inferiore a cinque. Per accedere ai contributi, il consorzio export deve essere composto da imprese che svolgono attività artigiane, industriali, commerciali, di trasporto e di servizi. Le domande devono essere inviate entro e non oltre il 28 febbraio 2008.

BANDO: Politiche del Lavoro

La Regione ha emanato il bando per la presentazione delle domande di contributo a valere sulla misura 3.11 ("Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare"), azione c ("Aiuti all'occupazione"), del Programma operativo 2000-06 relativo all'obiettivo 1 dei Fondi strutturali comunitari.

Il bando è rivolto a imprese, organizzazioni no profit, cooperative, anche sociali, consorzi di piccole e medie imprese, operanti nei diversi settori produttivi, compresi i servizi.

Sono previsti aiuti per la trasformazione dei contatti di collaborazione a progetto in rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, sia a tempo pieno sia a tempo parziale, purché non inferiore a 30 ore settimanali.

Le domande possono essere presentate fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

APPROVAZIONE: Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia

Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia è stato approvato dal Comitato Sviluppo Rurale della Commissione europea il 23 gennaio 2008.

Si riporta di seguito, una sintesi descrittiva del programma.

Principali settori produttivi interessati dal programma

Nelle zone regionali più interne della Regione Puglia sono predominati l'allevamento e la cerealicoltura, mentre nelle zone più fertili, pianeggianti e con una maggiore disponibilità di risorse idriche, sono concentrate le colture più redditizie come le viticoltura, l'orticoltura e l'olivicoltura.

Nello specifico l'olivicoltura è il principale settore agricolo regionale; esso copre infatti il 25 % della superficie agricola utilizzata (SAU) ed il 23% del valore della produzione agricola regionale viene da questo settore. Segue l'orticoltura, la quale pur occupando solamente il 6,75% della SAU genera un alto valore aggiunto pari al 25% del totale della produzione agricola regionale. Altri settori d'interesse, coinvolti dagli interventi del PSR, sono la cerealicoltura, la viticoltura e l'allevamento.

Territorializzazione degli interventi

Il territorio, in base alla suddivisione individuata nel Piano Strategico Nazionale, è stato diviso in 4 zone; "A" poli urbani; "B" zone rurali caratterizzati da agricoltura intensiva; "C" zone rurali intermedie e "D" zone rurali con problemi complessivi di sviluppo".

PRIORITA' - OBIETTIVI

La strategia del PSR riprende i 3 macro-obiettivi (competitività, ambiente e qualità della vita/diversificazione), declinati in 4 assi di intervento (incluso l'approccio LEADER). Tali macro-obiettivi sono articolati poi in obiettivi prioritari, conformemente al Piano Strategico Nazionale e agli Orientamento comunitari per lo sviluppo rurale; gli obiettivi prioritari dovranno essere raggiunti attraverso l'implementazione di specifiche misure.



DESCRIZIONE DEGLI ASSI/MISURE

ASSE I: COMPETITIVITA' - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

All'asse I sono dedicate circa il 40% delle risorse del PSR. Tale asse sarà finalizzato in particolare alla promozione della modernizzazione, all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, all'innovazione delle imprese agricole e all'integrazione di filiera. Altri obiettivi sono rappresentati dal consolidamento e dallo sviluppo della qualità dei prodotti agricoli e forestali, attraverso il sostegno alla partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità. Attraverso le misure contenute nell'asse I, la Regione Puglia intende anche migliorare le capacità imprenditoriali e professionali degli addetti nel settore agricolo e forestale, nonché sostenere il ricambio generazionale.

ASSE II: MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

All'asse II spettano il 35% delle risorse. L'obiettivo del miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale sarà raggiunto concentrando gli interventi nella conservazione della biodiversità e nella protezione dei sistemi forestali ad alto valore naturale, nonché nella salvaguardia qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde. Altri obiettivi di asse riguardano la riduzione dei gas serra, la salvaguardia del paesaggio rurale, la difesa del territorio contro i dissesti idrogeologici e la promozione del mantenimento delle attività agricole nelle zone svantaggiate. La priorità delle risorse dell'asse II è stata data all' "agroambiente" , seguito dagli "investimenti non produttivi".

ASSE III: QUALITA' DELLA VITA E DIVERSIFICAZIONE - Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali" e alla "diversificazione dell'economia rurale

Infine l'asse III sarà implementato essenzialmente attraverso l'approccio LEADER (asse IV) il quale favorisce la definizione di strategie di sviluppo promosse da partenariati locali pubblico-privati, chiamati GAL. I GAL saranno gli unici soggetti incaricati di gestire le misure dell'asse III nelle zone LEADER. Nelle altre zone, il restante delle risorse dell'asse III sarà gestito direttamente dalla Regione. Obiettivi dell'Asse riguardano il miglioramento dell'attrattività dei territori rurali, il sostegno delle attività turistiche, nonché dei servizi per la popolazione e per le attività economiche, il mantenimento e la creazione di nuove opportunità di impiego nelle zone rurali, dalla diversificazione delle attività agricole verso attività didattiche e sociali, nonché dalla produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili.

ASSE IV: APPROCCIO LEADER

Relativamente all'asse IV le priorità di intervento si concentrano prevalentemente sul rafforzamento della capacità di programmazione e gestione locale e sulla valorizzazione delle risorse endogene dei territori. L'asse III sarà quasi interamente implementato attraverso l'approccio Leader. La Regione prevede di aumentare il numero dei GAL passando dai 9 della precedente fase ai 14 previsti per il periodo di programmazione 2007-2013, coprendo una superficie regionale pari a circa 12.000 Km2 (aree Leader).

REGIONE BASILICATA

APPROVAZIONE: Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata

Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata è stato approvato dal Comitato Sviluppo Rurale della Commissione europea il 23 gennaio 2008.

Si riporta di seguito anche per questo, una sintesi descrittiva del programma.

Principali settori produttivi interessati dal programma

L'agricoltura lucana ha potenzialità non solo per consolidare gli attuali livelli produttivi ed occupazionali, ma anche per contribuire positivamente all'incremento del valore aggiunto regionale. Le condizioni per aumentare la competitività delle imprese e per esaltare il ruolo positivo dell'agricoltura in chiave di sviluppo rurale sono:

- aumentare il potere contrattuale degli imprenditori agricoli in un contesto dove le caratteristiche della domanda e delle reti di distribuzione devono adattarsi all'offerta (massa critica, mix di prodotti, qualità, stagionalità) con dinamiche sempre più veloci rispetto al passato;
- promuovere processi di coesione interna, dove l'integrazione tra territori che presentano condizioni di produzione favorevoli e territori sfavoriti -anche per condizioni pedoclimatiche - possano trovare forme di reciproca convenienza attraverso la ricerca di nuove opportunità che derivano dal collegamento tra aree urbane e aree rurali e tra innovazioni di prodotti e di processo e specificità territoriali.



Territorializzazione degli interventi

La metodologia adottata dal Piano Strategico Nazionale, sulla base delle indicazioni comunitarie, ha portato a classificare la Basilicata interamente rurale, differenziando la montagna e la collina quale "Area rurale con problemi complessivi di sviluppo"(D), mentre la pianura rientra nella tipologia identificata come "Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata"(B). I due comuni capoluogo di provincia sono stati classificati entrambi rurali: Matera ha una densità abitativa inferiore a 150 ab/kmq, il comune di Potenza, si ritiene debba essere inserito nell'area D perché la maggior parte del territorio comunale (74,2%) è destinato ad uso agricolo e forestale.

PRIORITA' - OBIETTIVI

Area B - "Pianura del Metapontino" - in questa area si evidenzia la necessità di migliorare l'aspetto competitivo delle filiere agroalimentari, anche mediante un adeguamento strutturale sia della singola impresa che della logistica e della infrastrutturazione, aspetti questi ultimi sui quali intervenire in coordinamento con il FESR. In questa area diviene, quindi, prioritario promuovere l'introduzione di innovazioni e il rafforzamento di alcuni nodi della filiera, ai fini di una maggiore valorizzazione commerciale delle produzioni agricole. Infine non va trascurato il patrimonio turistico-culturale oltre che naturalistico che deve essere potenziato attraverso la valorizzazione delle emergenze e la diffusione di attività economiche nuove e diversificate.

Area D.1 - "Area ad agricoltura con modelli organizzativi più avanzati" - in questa area si evidenziano aree con coltivazioni specializzate per i quali è necessario migliorare l'aspetto competitivo delle filiere agroalimentari con interventi di adeguamento strutturale sulla singola azienda e lungo tutta la filiera. Il tessuto sociale ed economico si avvantaggerà delle azioni a favore del ricambio generazionale e della creazione di nuove opportunità lavorative. Infine, la presenza di ampie superfici boscate e di aree protette, con elevata presenza di biodiversità, richiama alla necessità di interventi legati alla tutela del patrimonio naturale.

Area D. 2 - "Aree interne di collina e montagna" - I fabbisogni di questa area sono riconducibili a due grandi temi: le esigenze di riconversione economica degli operatori agricoli e delle aziende, particolarmente sensibili agli impatti della riforma della PAC e la necessità di arginare il depauperamento demografico ed il degrado ambientale conseguente, attraverso azioni a favore dell'attrattività del territorio.

DESCRIZIONE DEGLI ASSI/MISURE

ASSE I: COMPETITIVITA'

All'Asse 1 "Accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale", è destinata una quota dell'assegnazione FEASR del 26,5% circa. Le misure con maggiore dotazione finanziaria sono quelle attinenti l'ammodernamento delle imprese agricole, l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali e l'adeguamento delle infrastrutture.

ASSE II: MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE

All'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" sarà destinata una quota dell'assegnazione FEASR di circa il 54,0%. La rilevanza di tale quota conferma il grado di diffusione del tematismo ambientale su tutto il territorio. Gran parte di tali risorse è destinata all'ottemperanza di impegni pregressi, a valere sul PSR 2000/2006 relativi ai pagamenti agro-ambientali.

ASSE III: QUALITA' DELLA VITA E DIVERSIFICAZIONE - Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali" e alla "diversificazione dell'economia rurale

All'Asse 3 sarà destinata una quota del 10% delle risorse del FEASR. La Basilicata è una regione completamente rurale e sul territorio verranno attivati, con il concorso del FESR, del FAS e del FSE, interventi a livello di rete primaria volti a migliorare la vivibilità e l'accessibilità del territorio. La misura con maggiore dotazione è quella della diversificazione verso attività non agricole; questo asse sarà attuato prevalentemente tramite l'approccio Leader.

ASSE IV: APPROCCIO LEADER

L'Asse 4 "Leader" sarà implementato attraverso le misure dei tre assi unitamente ad altre specifiche misure Leader: ad esso è destinato il 6% delle risorse complessive del FEASR.

L'approccio Leader interessa una popolazione di 430.392 abitanti, pari al 72,45% della popolazione complessiva regionale ed una superficie di 9.149,87 kmq, pari al 91,55% della superficie regionale. Potranno operare al massimo 8 Gruppi di Azione Locale, uno per ogni zona definita.

FINANZIARIA: Procedura per reindustrializzare i siti inattivi

Con l'approvazione della legge Finanziaria, la Regione Basilicata ha previsto la possibilità di incentivare nuove iniziative industriali con due obiettivi: reindustrializzare i siti inattivi e salvaguardare i livelli occupazionali esistenti. Per la concessione delle agevolazioni, la Giunta ha predisposto un disciplinare, che punta anche a salvaguardare quelle situazioni che presentano o che presenteranno segnali di crisi



produttiva e occupazionale.

Il disciplinare è strutturato in due parti fondamentali: la prima, relativa alla definizione della procedura per la realizzazione dei Piani di Reindustrializzazione e di Salvaguardia dei livelli occupazionali; la seconda, relativa alle attività, spese ammissibili e agevolazioni concedibili per i Piani di Reindustrializzazione.

Gli elementi qualificanti di tale procedura sono le modalità di selezione dei soggetti beneficiari attraverso un avviso pubblico; l'individuazione del sito inattivo; l'articolazione in progetti del piano di reindustrializzazione (investimenti produttivi, salvaguardia dei livelli occupazionali, formazione professionalizzante, formazione continua); la semplificazione dell'attività di istruttoria tecnica, attraverso la standardizzazione delle modalità di cooperazione tra i dipartimenti regionali.

Altro aspetto del Disciplinare, la tipologia degli incentivi: aiuti agli investimenti; aiuti a favore dell'assunzione dei lavoratori già impegnati nelle attività precedenti; aiuti a favore della formazione continua dei lavoratori assunti.

REGIONE CALABRIA

SINTESI PSR: Programma di Sviluppo Rurale della Regione Calabria

Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Calabria è stato approvato dal Comitato Sviluppo Rurale della Commissione europea il 20 novembre 2007.

Per completezza di informazione si riporta di seguito anche per la Regione Calabria, una sintesi descrittiva del programma.

Principali settori produttivi interessati dal programma

Nella composizione della produzione agricola regionale, spicca la preponderanza del settore olivicolo (34%). Uno dei punti di forza dell'agricoltura calabrese è il comparto agrumicolo (14%). Nettamente inferiori, invece, le percentuali riferite al settore degli ortaggi-legumi (11,3%) della zootecnia (9,4%), della frutta fresca-secca (1,9%), dei cereali (1,5%), ed infine dei vini (1%). Infine, numerose sono le produzioni tutelate: formaggi, salumi, vino, ortofrutta e olio d'oliva sono le tipologie dei prodotti maggiormente significative.

Territorializzazione degli interventi

Il PSR individua le seguenti tipologie di aree: A) Aree urbane; B) Aree rurali urbanizzate ad agricoltura intensiva e specializzata ed Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata; C) Aree rurali intermedie diversificate ed Aree rurali intermedie ad agricoltura estensiva; D) Aree rurali in ritardo di sviluppo. La strategia d'intervento è differenziata in rapporto alle specificità territoriali e settoriali. Gli interventi dell'Asse 1 sono attuati su tutto il territorio regionale e differenziati in termini di priorità settoriali. Le misure dell'Asse 2 si concentrano anch'esse su tutto il territorio regionale, con priorità nelle Aree Natura 2000 e nelle aree ad alto valore naturalistico e ambientale. Gli Assi 3 e 4, sono concentrati nelle aree C e D; tuttavia, per questi Assi è prevista una limitata possibilità di intervenire in alcuni Comuni marginali ricadenti nelle zone B, caratterizzati dagli stessi svantaggi socio-economici sofferti dalle aree C e D.

PRIORITA' - OBIETTIVI

Gli obiettivi prioritari dell'Asse I sono:

- Accrescere la competitività delle aziende agricole e forestali e delle filiere agro-alimentari
- Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale
- Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione
- Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale

Gli obiettivi prioritari dell'Asse II sono:

- Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale
- Tutela del territorio
- Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde
- Riduzione dei gas serra

Gli obiettivi prioritari dell'Asse III sono:

- Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
- Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali



DESCRIZIONE DEGLI ASSI/MISURE

Il PSR Calabria si caratterizza per un maggiore equilibrio tra le misure dell'Asse 1 (competitività) e quelle dell'Asse 2 (ambiente), a cui è attribuito un peso identico, pari al 41%. Nell'Asse 1, le maggiori risorse sono assegnate alla misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole", con il 39,3%. Nell'Asse 2, la misura predominante è la 214 "Pagamenti agroambientali", con il 66,56% delle risorse.

Per quanto riguarda l'Asse IV, l'approccio Leader, si prevede la selezione di 14 GAL, interessando circa il 57% del territorio regionale.

PICCOLE IMPRESE E ARTIGIANI: Dalla Giunta stanziamento di risorse per 10 milioni

La prima delibera della Giunta regionale riguarda la riattivazione dei finanziamenti finalizzati a sostenere gli interventi per lo sviluppo e la qualificazione delle attività produttive, l'incremento della competitività e dell'occupazione e lo sviluppo delle imprese artigiane e delle microimprese, destinando una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro volta a coprire il fabbisogno di contributi in conto interesse ed in conto canoni per le domande di credito agevolato, ai sensi della Legge 949/52 e di leasing ai sensi della Legge 240/81 (Artigiancassa). Il finanziamento alle imprese, attuato in collaborazione con Artigiancassa, assegna il 70% della somma alle imprese artigiane, ed il rimanente 30% alle Pmi ubicate sul territorio regionale.

Il bando prevede la concessione di contributi in conto interessi fino al 100% del tasso di interesse per finanziamenti in opere murarie destinati all'acquisto, costruzione, ampliamento ed ammodernamento di fabbricati posti al servizio di tutte le attività svolte dall'impresa; all'acquisto di attrezzature, macchinari, impianti, software e sistemi di qualità innovazione tecnologica; a sostenere le spese per la partecipazione a manifestazioni e/o fiere, per indagini di mercato; alla trasformazione dei debiti dell'impresa, di natura bancaria, previdenziale, erariale e commerciale, in finanziamenti a medio termine agevolati ai sensi della presente disciplina nei limiti massimi di 80 mila euro (cd. Consolidamento).

Il contributo sarà concesso secondo il criterio "de minimis", non potrà superare i 200 mila euro ed il finanziamento potrà avere, una durata massima di sette anni, compreso un anno di preammortamento.

Per maggiori informazioni sulle attività e sui servizi che eroghiamo, visita i siti web:

www.proind.org

www.progettazioneintegrata.it

www.buoneprassi.com

Per maggiori informazioni od eventuale appuntamento chiama direttamente il numero 099/4593723 - Segreteria tecnica Proind Srl

REAL TIME è una newsletter contenente informazioni selezionate da organi di stampa, comunicati stampa, leggi e regolamenti, elaborata da Proind S.r.l. al solo fine di diffonderla presso la propria clientela e presso soggetti potenzialmente interessati a fruire delle attività professionali erogate dalla società.

Le informazioni contenute in questa newsletter si basano su dati tecnici ritenuti affidabili da Proind S.r.l.

Le fonti, essendo pubbliche non richiedono l'obbligatorietà della citazione. Eventuali marchi o nomi commerciali, riferimenti a brevetti o tecnologie registrate sono citate copyright e rimangono di proprietà dei rispettivi soggetti.

Proind S.r.l. non garantisce nessun risultato e non si assume nessun impegno o responsabilità correlata alle informazioni qui contenute.

Tutela della riservatezza dei dati personali

Il trattamento dei dati personali dei destinatari di PROIND REAL TIME è svolto nel rispetto del Decreto Legislativo 196/2003 sulla tutela della privacy. In qualsiasi momento è possibile chiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati ai seguenti numeri o scrivere tramite e-mail a PROIND S.r.l.

PROIND S.R.L. - Società di consulenza direzionale al vostro servizio...

Via Acclavio, 86 - Taranto
N. TEL. 099/4593723
N. FAX 099/4594724

www.proind.org - proind-ta@libero.it
www.progettazioneintegrata.it
www.buoneprassi.com